

Messa e canto

Valentino Donella

Intendiamo intrattenerci sul tema del canto e della musica dentro la celebrazione della Messa. Non è una novità, ovviamente, ma questa volta vogliamo trattarlo in modo diverso, anche in vista di qualche ragionamento che faremo il mese prossimo sulla grande *Messa* in Re maggiore (op. 123) di Ludwig van Beethoven al termine del 250° anniversario della sua nascita.

Iniziamo col ricordare che a seguito della riforma liturgica conciliare non si distingue più tra Messa letta, Messa cantata e Messa solenne; si parte invece da uno schema di base – detto Messa normativa – uguale per tutti e da rispettare, che può essere arricchito di musica in modi diversi a seconda della ricorrenza liturgica e delle capacità concrete della comunità che celebra. Facciamo un esempio: all’inizio della Messa si possono cantare, nell’ordine, l’Introito, l’Atto penitenziale e il Gloria; se per qualsiasi motivo si tralascia di cantare l’atto penitenziale, lo schema normativo va comunque salvato, per cui la breve sequenza diventerà: Introito (cantato), Atto penitenziale (recitato), Gloria (cantato).

In base a questo principio si avrà la possibilità di molte e libere organizzazioni dei canti. Eccone alcune.
- Messa col canto del solo Ordinario (completo o in parte, in gregoriano o con melodie figurate) o del solo Proprio anch’esso completo o in parte, usando i testi e le musiche che si conoscono, il più possibile “appropriate”, meglio se quelle del graduale romano o simplex.

Un solo Corpo e un solo Spirito

L’impronta ecclesiale dell’Eucaristia, I

Corrado Maggioni*

Stringendo a Cristo, l’Eucaristia vincola direttamente anche al suo Corpo, che è la Chiesa: «Con il sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito tu hai ricostituito l’unità della famiglia umana disgregata dal peccato, perché il tuo popolo, radunato nel vincolo della Trinità, a lode e gloria della tua multiforme sapienza, formi la Chiesa, corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito» (*prefazio VIII delle domeniche*).

Siamo di Gesù Cristo, è vero, ma egli vive nella Chiesa: li congiunge il medesimo circolo vitale illustrato dalla similitudine evangelica della vite e i tralci (cf. Gv 15,5). Ascoltare il Vangelo di Cristo e comunicare al suo Corpo e al Sangue, implica e suscita comunione tra chi vi partecipa, impegnando ad esprimere nella vita il mistero dell’unità celebrato nel sacramento.

Non è difficile cogliere il riflesso che la comunione eucaristica (un solo corpo e un solo spirito, con Cristo e con i fratelli) riverbera sul senso fondativo della comunità cristiana. Da qui l’invito a riflettere sulla portata eucaristica che deve contrassegnare la vita dei credenti: *dalla Comunione eucaristica alla comunione fraterna*. Ma anche il movimento inverso: *dalla comunione fraterna alla Comunione eucaristica*; più realisticamente dobbiamo dire: dal proposito di comunione fraterna alla fruttuosa Comunione eucaristica.

L’offerta del sacrificio eucaristico è volta, infatti, a maturare il frutto dell’edificazione del popolo di Dio nell’unità di un solo Spirito: «Guarda con amore, o Dio, la vittima che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa; e a tutti coloro che mangeranno di quest’unico pane e berranno di quest’unico calice, concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino un’offerta viva in Cristo, a lode della tua gloria» (*Preghiera eucaristica IV*).

“Veni Domine”, mentre siamo riuniti per il banchetto

*Michele Carretta**

Nel tempo forte dell'Avvento la Chiesa orante fa suo l'appello dell'Apocalisse, che era stato già il grido dei profeti che attendevano con tutto Israele la venuta del Messia: «Vieni, Signore Gesù!». Questa accorata invocazione, che si fa sempre più calorosa man mano che si avvicina la celebrazione dell'incarnazione del Signore, diventa il grido di ogni uomo che invoca, se pur inconsciamente, qualcuno che possa dare un senso alla propria esistenza.

Il cristiano, però, sa che già nella celebrazione eucaristica il Signore viene nell'assemblea radunata, nella Parola proclamata e ascoltata, e soprattutto nel corpo e sangue di Cristo che si fanno alimento e sorgente di salvezza. Per questo mi piace qui ricordare le parole di un uomo di fede e fine liturgista che, data la mia età, ho potuto ahimè conoscere solo attraverso i suoi scritti. Mi riferisco a Mons. M. Magrassi che nel suo *Vivere l'Eucaristia* così scrive...

Dirigere un Coro

A lezione con Walter Marzilli*, III

È arrivato il momento di parlare della tecnica del Punto Focale. Si tratta di una tecnica gestuale in uso negli ultimi decenni, che ho avuto il compito e l'onore di codificare. Ciò che segue è tratto dalle mie dispense delle lezioni di Tecnica della Direzione al Pontificio Istituto di Musica Sacra.

È necessario raggiungere innanzitutto il possesso di una tecnica di movimento chiara e ineccepibile in qualunque situazione concertativa. Partiamo però per il momento dalla visione della tecnica precedente a quella del PF, che definiremo “tecnica classica”. Stiamo per mostrare come essa nasconda numerosi punti deboli. Analizziamo il tipico gesto in quattro movimenti secondo le normali consuetudini della tecnica gestuale. Esso può essere rappresentato graficamente in modo schematico così: ...

Di facile e immediata rappresentazione grafica all'interno di un lavoro a stampa, questa schematizzazione impatta contro tutti i limiti con i quali si imbatte chi deve parlare di gestualità senza poter mostrare altro che alcune linee su un foglio di carta. In realtà il movimento reale potrà essere molto più sinuoso, anche se questo costituirà un problema... Ad ogni modo questa schematizzazione è un ottimo punto di partenza per riconoscerne i difetti.

69. Accade – Accadeva

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Altri nomi tra i tanti che fecero da ponte in varie maniere tra l'ottocento e la riforma di Pio X; riforma che nella loro attività di musicisti liturgici sostennero e attuarono con piena convinzione. In generale non arrivarono ad operare fino alla seconda e più importante riforma del Vaticano II, ma certamente la prefigurarono con la loro produzione esemplare.

Guglielmo Mattioli (1957-1924) un musicista reggiano cresciuto nell'ambiente del Liceo Musicale di Bologna, dove si diplomò in composizione (1881) e in organo (1894). Svolse la sua carriera prevalentemente come insegnante delle due discipline nei conservatori di Parma e di Pesaro e nello stesso Liceo G.B. Martini di Bologna. Nel capoluogo emiliano, dove anche morì, fu nominato presidente della famosa Accademia Filarmonica. Un impegno particolare fu quello svolto a Bergamo dal 1900 al 1908 come direttore della storica Cappella di S. Maria Maggiore e responsabile dell'annesso Istituto Musicale: due realtà amministrare dalla benemerita Misericordia Maggiore locale.

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Milano - Roma, ottobre - novembre 2020

INCONTRI - RICORDO

150 anni 'Multum ad movendos animos' l'istituzione delle associazioni ceciliane; **140 anni dell'Associazione Italiana Santa Cecilia**

Assisi (Perugia), 1 - 4 marzo 2021

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

'La missione della musica sacra secondo Papa Francesco'

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

Lonigo (Vicenza), 30 giugno - 3 luglio 2021

IL CANTO DELLA LITURGIA QUOTIDIANA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola*; canto: *esercitazioni corali, canto gregoriano*; celebrazioni liturgiche

Roma, 14 - 18 luglio 2021

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano (tutti); concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione (direttori di coro e cantori); accompagnamento organistico nella liturgia (organisti)*

Vienna, 20 - 23 luglio 2021

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

Montecchio Maggiore (Vicenza), luglio - agosto 2021

GIOVANI MUSICISTI

giovani musicisti a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri (a cura del segretariato giovani)

Ravenna, settembre - ottobre 2021

CONVEGNO NAZIONALE SCHOLAE CANTORUM

nel VII centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021)

prova di canto, Concelebrazione Eucaristica, concerto

Nuovi Soci dell'Associazione

Un servizio e/o contributi donati all'Associazione

Rinnovo iscrizione e/o adesione all'Associazione

Vita delle regioni

ABRUZZO: Lanciano – Ortona

Essere coro ai tempi del Coronavirus. Quando l'amore per la musica sacra supera le misure di confinamento

Capita sovente di constatare la disaffezione da parte di tanti giovani nei confronti della musica sacra e, *tout court*, di quanto possiamo definire tradizione, spesso anche negli ambienti ecclesiastici. E lo si fa non senza tristezza, alla luce dell'importanza che la Tradizione riveste per la nostra religione. A buon titolo, dunque, ci sembra opportuno segnalare quanto avvenuto nella parrocchia Maria Ss.ma Assunta di Tollo (CH), nel territorio dell'arcidiocesi di Lanciano - Ortona.

In dialogo con i lettori

La santità dell'organista

È giunto ai lettori del *Bollettino Ceciliano* nei mesi scorsi il testo *La santità dell'organista. Per una spiritualità del musicista*. Il volume del prof. Giosuè Berbenni, noto e autorevole studioso in campo musicale soprattutto in materia organaria, è edito a cura dell'Associazione “Giuseppe Serassi” con il patrocinio dell'Associazione Italiana Santa Cecilia. Ringraziamo di cuore il prof. Berbenni per quanto ha scritto nei 32 capitoli, sviluppando e illustrando con interessanti spunti l'animo spirituale di chi si accinge al suono dell'organo in chiesa, nell'intento di aiutarlo nel recepire una maggiore consapevolezza e motivazione del ministero liturgico che svolge. La gratitudine al prof. Berbenni, è corale e duplice: per lo studio e per il generoso ampio dono ai ceciliani.

Tarcisio Cola

Il santo organista

Sono l'organista di una parrocchia del forese ambrosiano, ho ricevuto recentemente dall'Associazione il volume: “*La santità dell'organista*”, che definirei il “manuale dell'organista santo”. Il mio scritto vuole essere anzitutto il doveroso ringraziamento per il prezioso dono. Dalla lettura dello stesso ho tratto conferme e spunti utili alla crescita armonica e globale dell'organista liturgico, di quello che puntualmente suona nelle nostre Chiese.

Un aspetto che vorrei aggiungere al modello delineato è quello di “organista fedele”. Fedele perché generalmente il nostro è colui che è riuscito a resistere alla consolle del suo strumento per una vita intera, mantenendo fermo e costante il suo impegno, nonostante le mode stravaganti e le rivoluzioni liturgiche che continuano a travolgerci.

Ho davanti agli occhi figure di organisti attempati, fieri, giganti musicali dei tempi antichi, ai quali devo molto della mia formazione e sensibilità. È significativa in proposito l'espressione raccolta da uno di loro più che ottuagenario che alla domanda: *Non ha mai pensato di andare in pensione?* Ha risposto senza esitazione con l'arguzia tipica: *L'organista non può mai andare in pensione perché il suo 'datore di lavoro' è Eterno?*

Francesco Andreoni

In memoriam

m° padre Evangelista Nicolini ofm nel centenario della nascita. Fondatore e Maestro dei 'Cantori di Assisi'

Centenario della nascita del Maestro e sessantesimo della fondazione del coro: due avvenimenti che segnano memorabilmente questo 2020.

Il 'compleanno' del Coro verrà festeggiato entro l'anno ma, qui e ora, è importante per i Cantori ricordare l'Uomo, il Frate, il Maestro.

Semplice ed umile fin dalla nascita avvenuta in un piccolo borgo dell'Umbria nel 1920, padre Evangelista, al secolo Alessandro Nicolini, fu accolto in convento da adolescente perché potesse proseguire gli studi ma, in quell'ambiente, maturò anche la sua vocazione e la sua passione. Divenne frate francescano dell'Ordine dei Frati Minori nel 1936 e poi Sacerdote nel 1943. Si appassionò alla musica che studiò fin da giovanissimo ed insegnò con dedizione e competenza: qualità che negli anni divenne sempre più fine e profonda. Fu allievo di R. Baratta e E. Cardine per il canto gregoriano e, successivamente, del m° D. Bartolucci per la composizione sacra. Conseguì i relativi diplomi nel 1954 e nel 1958 presso l'Istituto di Musica Sacra di Roma.

Maria Francesca Tanda

Notiziario e concorsi

ORGANO

Imperia, Lallio BG, Rozzampia VI, Piacenza, Como, Guastalla RE, Vicenza, Poviglio RE, Vicobellignano CR.

CORSI - CONCORSI - INCONTRI

Verina, "Il canto Gregoriano: dalla giovinezza all'età della maturità", seminario online in lingua italiana, m° Alberto Turco.

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

RIVISTE

LITURGIA, anno LIII, n. 280 - 283, gennaio - dicembre 2019, Cal, Roma.

CERKVENI GLASBENIK, Rivista di musica sacra, anno 113, n. 3, 2020, Ljubljana (Slovenija).

MUSICA SACRA, 140, n. 4, agosto 2020, Ass. S. Cecilia tedesca, Regensburg, Germania.

SACRED MUSIC, volume 147/2, 2020, Ass. Musica di Chiesa d'America, Richmond.

SVETA CECILIJA, LXXXVIII, Rivista per la Musica Sacra, n. 1-2, 2020, Zagabria (Croazia).